

LINEE GUIDA PER LE BANCHE SUI CREDITI DETERIORATI

E' noto che non è compito del creditore valutare, controllare e correggere come il debitore impiega i fondi presi a prestito, se non in presenza di crediti con vincolo di destinazione.

Ma oggi, in presenza di una crisi non ancora superata e di difficoltà sempre maggiori nell'impiego delle risorse, diventa essenziale valutare preventivamente, "in itinere" e ad ogni cambiamento di situazione, la validità dell'investimento finanziato, unica condizione per il rimborso del prestito.

Il rating basato sul passato, ma anche quello riferito alla situazione presente, hanno modesta importanza. Soltanto un rating rivolto al futuro, ossia alla situazione che emergerà dopo l'impiego dei fondi presi a prestito, può consentire una valutazione adeguata della capacità di credito.

In altri termini, i criteri basilari del *project financing* dovrebbero valere per tutti i finanziamenti e non soltanto per quelli relativi ai progetti di grandi opere.

Per realizzare tale obiettivo, sarebbe sufficiente un *business plan* con poche e chiare evidenze dei risultati economico-finanziari previsti, da sottoporre al vaglio di esperti analisti e valutatori (anche settoriali), oggi scarsamente presenti nelle aziende di credito.

Certamente il costo interno delle operazioni di affidamento risulterebbe superiore all'attuale, ma ciò appare indispensabile per ridurre drasticamente gli NPL, i quali, come è noto, sono dovuti per lo più proprio allo scarso ritorno degli investimenti delle imprese finanziati dalle banche. Molti di questi probabilmente potevano non essere finanziati (o corretti per tempo), se valutatori esperti avessero individuato gli scarsi contenuti innovativi dei progetti e gli insufficienti (o addirittura negativi) rendimenti conseguenti.

D'altro canto, con l'esame della futura capacità di credito si sarebbero potuti individuare molti altri investimenti in grado di portare a buon fine il relativo finanziamento e che certamente saranno stati rifiutati perché la situazione attuale o passata del richiedente non appariva sufficientemente stabile con l'applicazione automatica dei parametri di rating.

Comunque, per evitare rilevanti oneri iniziali di istruttoria da parte del sistema bancario, si potrebbe ridurre l'estensione delle valutazioni escludendo:

- le richieste di affidamento di modesto importo;
- i prestiti che godono di ampie garanzie in relazione al loro ammontare;
- le imprese già molto patrimonializzate rispetto al livello del loro indebitamento.

Renato Chahinian